

Fra stagnazione e disuguaglianza

SUSANA ALDANA

LUIS ORTIZ



La stagnazione economica, il deficit fiscale, gli scarsi investimenti pubblici e l'ineguale e inefficiente spesa sociale contribuiscono a creare un quadro di crescente povertà, disoccupazione, sottoccupazione e persistente disparità di genere.

Uno scenario recessivo

Per il terzo anno consecutivo, la crescita economica del Paraguay sarà circa lo 0,5%, molto al di sotto del tasso di crescita demografica (2,5-3%) e del tasso di crescita del 2% previsto all'inizio del 2001.

Questa mancanza di sviluppo economico è causata da una sempre minore importanza delle colture tradizionali e da un drastico calo del commercio triangolare. Solo il 2% delle esportazioni è costituito da prodotti di alta o media tecnologia. L'85% delle esportazioni proviene dal settore primario, con poco o nessun valore aggiunto.

Secondo la Banca centrale del Paraguay, nel 2000 il PIL era di 26.920.974 milioni di pesos (7.727 milioni di dollari). Il PIL pro capite, che era gradualmente diminuito dal 1998, era di 1.406 dollari, uno dei più bassi della regione.¹

Nel 1999, il Paraguay ha destinato l'8,2% del PIL, pari al 28,9% della spesa pubblica totale, ai servizi sociali. La percentuale destinata ai servizi sociali di base era solo il 2,4 del PIL. Nel periodo 1995-1998, il PIL destinato ai servizi sociali di base (istruzione, sanità e servizi igienici) era il 2,12%. Di questa spesa totale, il 79,1% era destinato all'istruzione di base (33 dollari pro capite), il 18,8% alla sanità (8 dollari pro capite) e il restante 2,1% all'acqua potabile e ai servizi igienici di base (1 dollaro pro capite).²

Crescita dell'occupazione e della sottoccupazione

Nel 2000, su una popolazione economicamente attiva di 2.560.608 unità, il 35,2% era occupato nell'agricoltura, nell'allevamento degli animali, nella caccia e nella pesca.³ Ciò dimostra una relativa importanza della forza lavoro occupata nel settore primario.⁴ Il 52% della popolazione economicamente attiva lavorava nel settore dei servizi, il che rappresenta il 52% del PIL.

L'economia paraguayana dipende in gran parte dal lavoro indipendente, nel quale predominano i lavoratori autonomi (36%), seguiti dai lavoratori familiari non remunerati (15%) e dai datori di lavoro o dirigenti (6%).⁵

Nel 2000, il tasso di disoccupazione della popolazione economicamente attiva era del 7,3%, in crescita rispetto al 1999, quando era del 6,8%. Disaggregato per sesso, il tasso di disoccupazione era del 6,6% per gli uomini e dell'8,4% per le donne. Il tasso di partecipazione all'attività economica è notevolmente superiore nel caso degli uomini (79,1%) rispetto alle donne (49%). Ciò indica una disparità di genere nella forza lavoro: un minor numero di donne che partecipa all'attività economica e una maggiore percentuale di donne disoccupate.

Secondo l'Ufficio generale di statistica, indagine e censimento, la sottoccupazione è salita dal 17,6% nel 1999 al 21,6% nel 2000, il che riflette la stagnazione economica che si è instaurata nel paese a partire dal 1996. Nelle aree urbane la sottoccupazione si è ampliata a causa dell'aumento dei disoccupati a livello di reddito e ore di lavoro e nelle aree rurali a causa di un aumento dei disoccupati a livello di reddito, come evidenzia la Tab. 1.

TABELLA 1

	1999		2000	
	URBANA	RURALE	URBANA	RURALE
Disoccupazione dichiarata (%)	5,3	7,1	8,2	9,9
Disoccupazione nascosta (%)	12,2	10,5	15,1	9,6
Totale disoccupazione (%)	17,6	17,6	23,3	19,5

Fonte: Statistiche generali, Ufficio di indagine e censimento (DGECC, 2001).

Partecipazione delle donne al mercato del lavoro

I dati dell'Indagine familiare integrata 1997-98 evidenziano una maggiore partecipazione degli uomini al mercato del lavoro: il 74,4% di uomini contro il 41,4% di donne. Questa tendenza riguarda sia le aree urbane che quelle rurali: 73,5% contro 48,6% nelle aree urbane e 75,6% contro 31,4% nelle aree rurali.

In Paraguay il tasso di occupazione è doppio fra i lavoratori con un'istruzione più elevata rispetto ai lavoratori che non hanno alcun titolo di studio. Questo effetto è maggiore riguardo alle donne che passano dalla scuola secondaria a quella superiore: nelle aree urbane l'occupazione delle donne che hanno studiato sale dal 53,5 all'80,4% e nelle aree rurali dal 37,6 all'85,3%.

La classificazione della popolazione economicamente attiva per settori occupazionali evidenzia una chiara differenza di genere. Nelle aree urbane le

1 Banca centrale del Paraguay, *Boletín de Cuentas Nacionales*, Asunción 2001.

2 Nazioni Unite, *Visión Conjunta de la Situación Paraguay 2001*, Asunción, 2001, p. 19. Gli equivalenti in dollari sono calcolati al tasso di cambio del 1996.

3 Ufficio generale di statistica, indagine e censimento, *Encuesta Integrada de Hogares 2000/2001*, Fernando de la Mora, 2001.

4 *Ibid.*

5 Gladis Benegas, «Derecho al empleo», *Informe Derechos Humanos en Paraguay 2001*, Asunción, CODEHUPY, 2001, p. 366.

donne sono concentrate nei servizi alla persona (occupazioni domestiche: giardiniere, tuttofare, cuoche, balie, ecc.), nel commercio, nelle vendite e occupazioni simili, mentre gli uomini sono distribuiti in un più ampio ventaglio di occupazioni. Ciò conferma l'esistenza di una segregazione professionale in Paraguay. La disparità di reddito a favore degli uomini è più evidente nelle aree urbane, dove le donne percepiscono in media il 74% di ciò che percepiscono gli uomini. La disparità di reddito varia a seconda del tipo di occupazione. Nei servizi alla persona e nei servizi comunitari, dove è concentrato il 43% delle donne che lavorano, esse percepiscono in media il 61% di ciò che percepiscono gli uomini.

Disuguaglianza di genere

Nell'accesso al potere esistono gravi forme di discriminazione. Le donne detengono solo il 15,8% delle posizioni governative, solo l'8% dei seggi in parlamento, solo il 12% dei posti direttivi nei partiti politici e solo il 9,7% dei posti direttivi nelle organizzazioni sociali.

Nelle iscrizioni scolastiche le donne hanno fatto dei passi avanti, ma il tasso di analfabetismo al di sopra dei 10 anni continua ad essere maggiore per le donne (10,7%) che per gli uomini (7%). Il numero medio degli anni di studio per le persone di 25 anni di età e oltre è quasi uguale: rispettivamente 6 e 6,5%.⁶

Spesa pubblica, spesa sociale e deficit fiscale

Fra il gennaio e il novembre del 2001, il governo ha incassato 554 milioni di dollari sotto forma di tasse. Nello stesso periodo ha sborsato 655 milioni di dollari per i salari e le pensioni dei dipendenti pubblici. Le tasse hanno coperto solo l'84% delle somme sborsate; il resto è stato coperto con fondi derivanti dal commercio e dai diritti di sfruttamento delle due società idroelettriche del paese (Itaipu e Yacyreta).

Nel 2001 la spesa per la difesa è stata di 262.493 milioni di pesos (circa 57 milioni di dollari), di cui l'83,1% destinato ai servizi personali (salari, indennità, buoni, ecc.). Il bilancio delle forze armate ha registrato un aumento superiore al 400% fra il 1989 e il 2001.⁷

Nel 1989 il settore pubblico non finanziario consolidato aveva ottenuto il 20% della *torta economica*. Nel 1997, la percentuale era salita a circa il 30%, indice del crescente rapido aumento della partecipazione del settore pubblico all'economia nel corso dell'ultimo decennio.

Nel 1999 le spese di gestione governative, comprendenti stipendi, salari, compensi e indennità, sono aumentate in termini reali del 15%, mentre il PIL è cresciuto solo dell'1%. Il sistema pensionistico statale è letteralmente crollato per mancanza di finanziamenti. Nel 1998 il deficit era di circa 100 milioni di dollari e nel 1999 era di 381 miliardi di pesos (circa 110 milioni di dollari).

I diritti di sfruttamento del progetto idroelettrico di Itaipu sono serviti a coprire le spese di gestione governative (come salari e pensioni) a scapito degli investimenti. Quando i fondi sono scarsi o insufficienti la prima vittima è sempre l'investimento pubblico. Il 63% dell'investimento pubblico è

finanziato dai risparmi esteri, il 19% dai risparmi delle società, il 17% dai risparmi governativi e l'1% dai risparmi delle famiglie.

La capacità di generare risparmi familiari come fonte dell'investimento interno lordo è diminuita dal 1989. Nel 1999, i risparmi esteri ammontavano al 16% del PIL, mentre i risparmi delle famiglie nello stesso anno erano - 2% del PIL. Ciò significa che in quel periodo le famiglie si sono indebitate per assicurare i consumi indispensabili. Si tratta di un problema molto grave e occorre urgentemente invertire un tale processo.

Sul piano del reddito si è notata una tendenza recessiva. Nel 1998, il deficit era di circa 500 miliardi di pesos (178,6 milioni di dollari), coperto con l'emissione di buoni del Tesoro e un maggiore indebitamento nazionale. Nel 1999, il deficit del governo centrale era il 3,5% del PIL.

Le entrate correnti sono il 14,8% del PIL e il debito pubblico il 2,1% del PIL. In relazione al PIL, la spesa corrente è aumentata dell'8% negli ultimi tre anni e le entrate fiscali sono diminuite del 6%.

Nel 2002, i salari dei dipendenti pubblici e i pagamenti del capitale e del servizio del debito estero ammontarono al 95% delle entrate statali previste per quell'anno.

Debito estero e spesa pubblica

L'indebitamento estero del Paraguay è inferiore rispetto a quello degli altri paesi dell'America Latina e inferiore anche a quello della maggior parte degli altri paesi in via di sviluppo.

Il debito estero, che ammontava a circa il 32% del PIL nel 1990, è stato ridotto al 28% nel 1999. Nel 2000, la bilancia di un debito pubblico pari a 2.223 milioni di dollari è aumentata di 52,9 milioni di dollari. I diritti di sfruttamento delle centrali idroelettriche di Itaipu e Yacyreta sono stati utilizzati per pagare il 99% del servizio del debito pubblico.⁸

Povertà rurale e povertà infantile

Secondo i dati dell'Indagine familiare permanente del 1999,⁹ il 33,7% della popolazione (1,9 milioni di persone) vive con un reddito che è al di sotto della soglia della povertà. Di questi, 876.000 (46%) vivono in condizioni di povertà assoluta; hanno cioè un reddito che non permette loro di coprire i bisogni alimentari di base.

La povertà è distribuita diversamente fra le aree urbane e quelle rurali: sei poveri su dieci vivono nelle aree rurali. La povertà colpisce soprattutto i bambini e gli adolescenti: 937.000 maschi e femmine, pari al 42% della popolazione totale compresa fra 0 e 14 anni di età, vivono in condizioni di povertà, il che rappresenta una proporzione molto maggiore rispetto alla popolazione povera globale del paese (33,7%). Inoltre, il 63,2% dei bambini in età fra 0 e 6 anni ha almeno un bisogno primario insoddisfatto.

Infine, nonostante i tentativi di destinarvi maggiori risorse, riguardo ai servizi sociali di base non è migliorata né l'efficienza né l'equità. ■

Decidamos, Campaña por la Expresión ciudadana
decidamos@sce.cnc.una.py

6 Segretariato tecnico della pianificazione, *Diagnóstico Sociodemográfico del Paraguay*, Asunción, 2000.

7 *ABC Color* (giornale), Asunción. 30 maggio 2001, p. 14.

8 *Noticias El Diario*, Asunción, 17 settembre 2001, p. 23.

9 Ufficio generale di statistica, indagine e censimento, *Encuesta Permanente de Hogares 1999*, Fernando de la Mora, 2000.